

# Centrale a biomasse di Colle Slitta valutazione d'impatto ambientale

*La società ha chiesto altro tempo per migliorare il progetto*

**CENTRALE** a biomasse alla Badia di Colle. La società che vuole costruirla, 'Colle energia' (70% di Industria e innovazione spa e 30% di Rcr cristallerie italiane, cioè ex Calp), cerca la prova d'appello in zona Cesarini per evitare la bocciatura del suo contestato progetto. Proprio in questi giorni si chiudevano i termini per la Valutazione di impatto ambientale (Via), l'istruttoria che la Provincia esegue prima di dare o negare l'assenso all'impianto. Ma il 22 dicembre, Colle energia ha chiesto a termini di legge la sospensione del procedimento di Via per altri 50 giorni. Obiettivo: presentare integrazioni o modifiche del progetto originario allo scopo di superare le contestazioni sull'impatto ambientale della centrale contenute nell'ottantina di 'osservazioni' presentate da diversi soggetti, fra cui il Comitato ambientalista 'Raccontiamolagiusta', ma anche dal Comune di Colle, dall'Asl e dall'Arpat (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Regione). Quasi tutte queste osservazioni sono state ritenute 'pertinenti', cioè legittime, dalla Provincia, che anch'essa nel recente passato si era espressa contro l'impianto attraverso l'approvazione di un ordine del giorno. Insomma, vista l'«aria» che tira attorno alla centrale a biomasse, un impianto destinato a trattare 85 mila tonnellate all'anno di scarti di legno per ricavarne olio che a sua volta dovrà essere bruciato per produrre energia elettrica e termica, 'Colle energia' ha deciso di tentare l'ultima carta della richiesta di rinvio per rendere il progetto meno impattante.

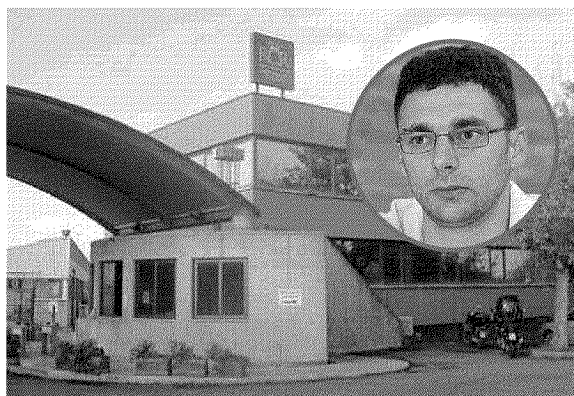
Le 'osservazioni' principali contestano la scarsa informazione sulle emissioni dell'impianto, l'eccessiva quantità di biomasse trattate e la vicinanza alle case. «La società ha la

facoltà di chiedere la sospensione e la Provincia è obbligata per legge a concederla - spiega l'assessore provinciale all'Ambiente, Gabriele Berni. Rientra tutto nella normalità dell'iter della Via. Proprio per la delicatezza dell'intervento, la Provincia ha proceduto con la massima trasparenza convocando un'assemblea pubblica durante la quale ha illustrato la sua posizione sulle varie osservazioni presentate ritenendo che in gran parte fossero 'pertinenti'. La Provincia ha accolto l'istanza di sospensione del procedimento fino al 10 febbraio, data entro la quale 'Colle energia' deve presentare la nuova documentazione. Dal 10 febbraio decorrono 90 giorni entro i quali la Provincia stabilirà la compatibilità ambientale del progetto. Se questa compatibilità non ci fosse, la centrale non potrà essere costruita. Altrimenti arriverà il permesso. Tempi di realizzazione: un anno.

**Franco Tinelli**

## L'ASSESSORE

**Gabriele Berni: «Tutto si sta svolgendo nella massima trasparenza»**



**CENTRALE A BIOMASSE E'** seguita dall'assessore provinciale Gabriele Berni (foto nel tondo)

## Proroga

**Colle energia ha chiesto altri 50 giorni al fine di apportare modifiche al progetto per avere i permessi**

## Ambiente

**Sono state circa 80 le 'osservazioni' che contestavano l'impatto ambientale dell'impianto**

## I tempi

**La Provincia dovrà concedere o negare la licenza di costruzione entro il 10 maggio prossimo**

